

### **Banche: sindacati a Profumo, rinnovo del contratto con consenso e unità.**

"Il contratto andrà rinnovato con il consenso e l'unità di tutti i sindacati del settore". E' il commento che i segretari generali di Maurizio Arena (Dircredito); Lando Sileoni (Fabi); Giulio Romani (Fiba); Agostino Megale (**Fisac**); Pietro Pisani (Sinfub); Fabio Verelli (Ugl); Massimo Masi (Uilca), esprimono sull'intervista rilasciata dal nuovo presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro dell'Abi (Casi), Alessandro Profumo (cit. **"Vogliamo chiudere il contratto con tutti, ma basta comunque la maggioranza dei lavoratori. - Il Sole 24 Ore -**). "Serve partire col piede giusto evitando, di contrapporre 'presunte maggioranze di lavoratori' alla ricerca dell'accordo con tutti i sindacati di settore. E' bene che abbia chiaro da subito che il rinnovo del contratto dovrà vedere il consenso e l'unità di tutti i sindacati e ogni tentativo di divisione o di contrapposizione tra sindacato e lavoratori verrà rispedito al mittente", concludono.

### **Donne: Taddei, subito politiche di parità, Renzi eserciti le delega.**

"Non facciamoci ingannare dall'avanzamento delle donne italiane nella politica e nelle posizioni apicali. Un governo paritario di ministre e ministri e' stato oggettivamente un cambiamento straordinario, ma rischia di apparire demagogico, se non seguono politiche e atti concreti per le donne, se si depotenziano le misure esistenti che le riguardano e non si esercita la delega alle politiche di Pari opportunità, attualmente in capo al Presidente del Consiglio".

Così la responsabile nazionale delle politiche di genere della Cgil, Loredana Taddei. La condizione femminile, sostiene Taddei in una nota, e' "ancora troppo debole ed e' in continuo, preoccupante peggioramento". "Oggi – dice – ci muoviamo su un doppio binario: da una parte abbiamo un numero di donne ai vertici della politica e delle aziende mai registrato prima, dall'altra l'occupazione femminile e' tra le piu' basse d'Europa, mentre soltanto 43 donne su 100 mantengono il lavoro dopo la maternità. A maggio inoltre l'Istat ha segnalato il record della disoccupazione per le donne, che sfiora oramai il 14%".

Perche' si possa parlare veramente di svolta, aggiunge "per realizzare un processo di parità vero, e' necessaria un'accelerazione: non basta avere un governo per meta' al femminile, servono politiche mirate per creare lavoro, investimenti, servizi e tutele sociali". Il semestre europeo, conclude Taddei, "e' un'importante occasione per promuovere la parità di genere, affinche' ci sia un vero cambiamento nei confronti della vita lavorativa e sociale delle donne. L'Italia non cresce perche' non cambia"

### **Intesa Sanpaolo: inclusione e pari opportunità, per la tutela dei valori di tutti i colleghi.**

In data 24/07 è stato sottoscritto, tra Azienda ed OO.SS., un innovativo Protocollo sull'Inclusione e sulle Pari Opportunità nell'ambito del welfare di Gruppo, con il quale saranno promosse intese collettive a favore di una politica di attenzione alla persona e alla famiglia. Nel Protocollo è stato condiviso di:

- prevenire i favoritismi, gli abusi e le discriminazioni di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale, lingua e diversa abilità;
- rispettare le diversità ed intervenire per eliminare le discriminazioni e garantire pari opportunità sul lavoro e nei rapporti tra le persone in azienda;
- sviluppare strumenti di condivisione delle informazioni, di scambio di esperienza e di confronto ed integrazione fra il personale.

In linea con i valori del Protocollo, è stato firmato un primo accordo che prevede il congedo straordinario retribuito di 15 giorni (consecutivi di calendario) per i dipendenti che contrarranno un matrimonio riconosciuto in Italia o all'estero, con rito civile, cattolico o acattolico, senza trascrizione nei registri dello stato civile, a condizione che dopo il matrimonio risultino conviventi.

Grazie a questo accordo potranno beneficiare del congedo anche i colleghi che contraggono matrimonio:

- omosessuali (all'estero),
- con rito religioso per le confessioni che hanno stipulato un'intesa con lo stato italiano (Valdese, Chiese Avventiste, Assemblee di Dio, Ebraica, Evangelica Battista, Evangelica Luterana, Santi degli Ultimi Giorni, Ortodossa, Apostolica, Buddista, Induista).

Inoltre, si è convenuto che al convivente di fatto sia estesa la regolamentazione in materia di provvidenze economiche a favore dei portatori di handicap grave. **UN GRANDE PASSO AVANTI IN DIREZIONE DELL'UGUAGLIANZA, DELLE PARI OPPORTUNITA' E DEL VALORE DELLE DIFFERENZE.**

### Licenziamento: Assenze ingiustificate.

La Corte di Cassazione ha stabilito, con sentenza n. 10352/2014, che rientra tra gli obblighi di correttezza e diligenza del prestatore di lavoro anche quello di comunicare tempestivamente al datore di lavoro eventuali impedimenti nel regolare espletamento della prestazione che determinino la necessità di assentarsi. Il mancato rispetto di tale obbligo può giustificare il licenziamento, poiché la mancata comunicazione dell'assenza dal lavoro, anche se in astratto dovuta a motivi legittimi, è idonea ad arrecare alla controparte datoriale un pregiudizio organizzativo, derivante dal legittimo affidamento in ordine alla supposta effettiva ripresa della prestazione lavorativa. *Sent. Cassazione Sez. Lavoro n. 10352 del 13/5/2014 (fonte: Direzione Provinciale del Lavoro di Modena – Dottrina per il Lavoro*

### Prestiti bancari ancora in negativo, ma rallenta il calo. Sofferenze verso 170 miliardi.

I prestiti concessi dalle banche italiane sono diminuiti del 2,2% annuo in giugno, dopo il -3,1% di maggio. E' quanto emerge dal rapporto mensile dell'Abi, l'Associazione delle banche italiane, che fotografa ancora il gelo sul fronte della concessione di credito a famiglie e imprese. Migliora il trend degli impieghi al settore privato, scesi del 2,9% annuo in giugno contro il -3,7% di maggio. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono scesi dell'1,4% annuo, a fronte del -2,4% di maggio e del -2% nella media area euro di maggio.

Scende al 3,27%, valore più basso da luglio 2011, il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento per acquisto di abitazioni a giugno, cioè il costo dei mutui. Il mese precedente era al 3,36%, mentre a fine 2007, il tasso sui mutui era al 5,27%. A giugno, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia a livelli dunque ancora più bassi: il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è ridotto al 3,01% dal 3,29% di maggio 2014. Era pari al 5,48% a fine 2007. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,86% (3,87% il mese precedente).

Quanto all'andamento dei prestiti in base alla durata, il segmento a breve termine (fino a un anno) ha segnato una variazione annua di -1,3% (-6,4% a maggio), mentre quello a medio e lungo termine (oltre un anno) ha segnato una variazione di -1,4% (-1%). L'Abi segnala inoltre che il totale dei prestiti (1.842,7 miliardi) rimane nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, pari a 1.718,2 miliardi. Proprio sul fronte della raccolta si segnala un'accelerazione della contrazione: è diminuita dello 0,9% annuo in giugno dopo il -0,6% di maggio e a fronte del +0,5% registrato nel giugno 2013. A pesare è in particolare la dinamica delle obbligazioni, scese dell'8,3% (-7,4% in maggio), mentre i depositi da clientela sono aumentati del 2,4%, dato in linea con quello del mese precedente.

Quanto infine alla qualità del credito, continuano a crescere le sofferenze a carico delle banche italiane. In maggio, le sofferenze lorde sono salite di 2,2 miliardi rispetto ad aprile, a 168,5 miliardi. Nel maggio 2013 l'aggregato era pari a 135,7 miliardi. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari all'8,9%, massimo da ottobre 1998 (6,9% un anno prima, 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 15,1% per i piccoli operatori economici (12,5% a maggio 2013), il 14,5% per le imprese (10,9%) e il 6,6% per le famiglie consumatrici (5,9%). Se si considerano le sofferenze al netto delle svalutazioni, a maggio sono pari a 78,7 miliardi, in aumento rispetto ai 76,8 miliardi del mese precedente e di circa 10,2 miliardi rispetto a maggio 2013 (+14,9% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +31,5% di un anno prima). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,36% (4,23% ad aprile e 3,59% a maggio 2013).

Asti, 06/08/2014



fisacasti.it



fisac@cgilasti.it



331.6227442



fisacasti



Fisac Cgil Asti



@FisacCgilAsti

**FISAC CGIL Asti**